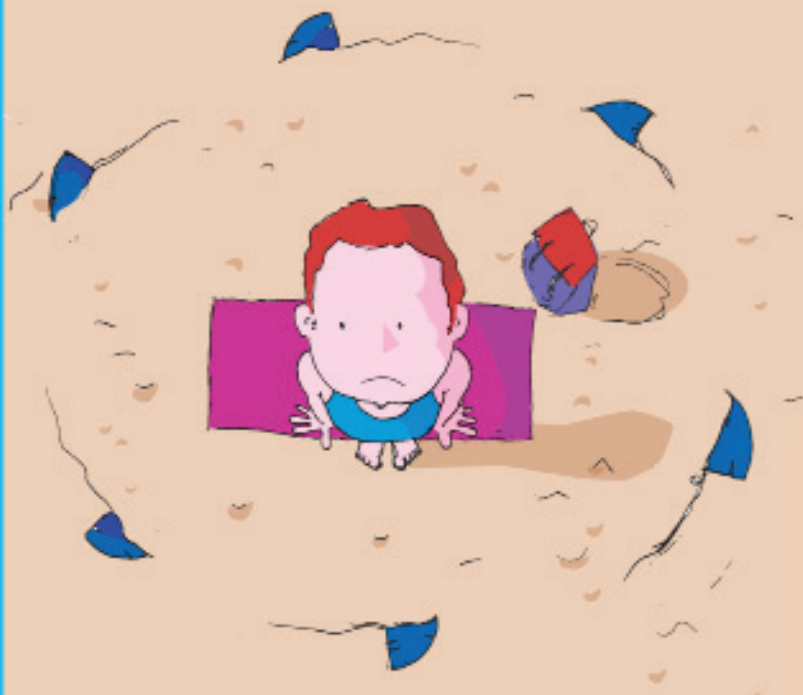




**L'ACCESSO AL MARE
È UN DIRITTO.
NESSUNO
LO PUÒ NEGARE.**

MANUALE DI AUTODIFESA DEL BAGNANTE

Art. 1, comma 251, legge 296/2006 “è fatto obbligo per i titolari delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l’area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione.”

QUESTA È LA NORMA IN VIGORE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE
APPROVATA DAL PARLAMENTO ITALIANO

SU PROPOSTA DEI GRUPPI PARLAMENTARI VERDI.

A cosa serve un manuale di autodifesa del bagnante?

Prezzi altissimi, interminabili muri di recinzione che troppo spesso nascondono il mare, vere e proprie palazzine di cemento alzate sulla sabbia, innumerevoli attività che nulla hanno a che vedere con la balneazione, ostacoli fisici ed economici che inducono la maggior parte delle persone a credere che le spiagge e gli stabilimenti siano circoli privati.

Invece si tratta di concessioni pubbliche di terreno vincolato e protetto che noi (lo Stato) abbiamo dato in concessione a privati per realizzare limitate strutture per la balneazione, cabine, bagni ecc., fornire servizi e mantenere pulito e fruibile l’arenile.

Il risultato è che le spiagge sono sempre meno accessibili per chi non voglia pagare prezzi altissimi. Il mare, in molte parti del nostro litorale è ormai “oscurato” da muri e strutture di cemento, le spiagge libere sono quasi scomparse. La situazione italiana dal punto di vista dell’uso del demanio marittimo è una vera e propria anomalia che non ha uguali nel mondo.

La forte privatizzazione degli arenili voluta dalle lobby di balneari e consentita dalla politica accondiscendente, ha portato i cittadini a non poter godere del diritto di andare al mare senza pagare un biglietto d’ingresso.

Una famiglia italiana ogni giorno paga per andare al mare, spesso solo per farsi un bagno, un biglietto d'ingresso a un costo medio di 15-20 euro. Da Nizza a Rio De Janeiro andare al mare a prendere il sole in spiaggia è gratis e si paga solo il noleggio ombrelloni-sdraio, se richiesto!.

In Italia, unico caso al mondo, no!

Cosa fare? Resistere, resistere, resistere! Facciamo rispettare i nostri diritti e chiediamo che siano puniti gli abusi.

Lo scopo di questo piccolo vademecum è proprio questo: fornire alcune indicazioni per tutelare i diritti elementari del bagnante, quelli che né l'arroganza di alcuni, né le sanatorie, hanno ancora aggredito.

Un vademecum che vuole essere anche un piccolo contributo per una rinnovata voglia di riprenderci il mare che ci appartiene e che norme antiquate e di stampo medioevale, hanno concesso in esclusiva a poche decine di soggetti della cosiddetta "Imprenditoria Balneare", con la complicità di una certa classe politica e di istituzioni "distratte".

Siamo riusciti solo nel 2006 a cambiare la legislazione che impediva l'accesso libero dagli stabilimenti, in seguito la Comunità Europea in relazione agli articoli 43 e 49 del Trattato CE ha emanato la Direttiva Bolkenstein n. 123/2006/CE. per la tutela dei principi comunitari della libertà di stabilimento e di non discriminazione che ha prodotto anche l'avvio di una procedura di infrazione nei confronti dello Stato Italiano.

Per correre ai ripari il Governo Berlusconi nel 2010 cancellava dall'art. 37 del Codice della Navigazione il secondo comma che consentiva il "diritto di prelazione" al concessionario in caso di scadenza e successivo rinnovo della concessione, ma contestualmente consentiva ancora di assegnare concessioni di durata anche ventennale, mentre prorogava tutte le concessioni in scadenza fino al 2015.

Ora per tentare di sanare la questione il Governo Monti con l'art. 11 della legge 217 del 2011, ha cancellato la norma che consentiva ancora oggi il rinnovo delle concessioni di sei anni in sei anni in automatico, lasciando però inalterata la validità delle convenzioni ventennali già stipulate, e si

è impegnato entro 15 mesi a:

- a) stabilire limiti minimi e massimi di durata delle concessioni;
- b) prevedere criteri e modalità di affidamento nel rispetto dei principi di concorrenza,
- c) individuare modalità per la riscossione e per la suddivisione dei proventi derivanti dai canoni tra comuni, province e regioni;
- d) fermo restando, in assoluto, il diritto libero e gratuito di accesso e di fruizione della battigia, anche ai fini di balneazione, disciplinare le modalità di utilizzo delle aree del demanio marittimo;
- e) individuare i casi in cui le concessioni nuove, decadute o revocate sono assegnate nell'ambito dei piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo predisposti dalle regioni;
- f) prevedere criteri per l'equo indennizzo del concessionario nei casi di revoca della concessione demaniale;
- g) stabilire criteri per l'eventuale dichiarazione di decadenza delle concessioni, nonché per il subingresso in caso di vendita o di affitto delle aziende.

Ma non basta e non può bastare: sono ancora solo promesse formali che dilazionano nel tempo provvedimenti che andavano presi già da 10 anni prima, pertanto ancora una volta spetta a noi vigilare affinché i diritti dei cittadini siano tutelati e rispettati e finalmente si raggiunga l'obiettivo di poter usufruire in maniera libera del mare e tutelare questo bene pubblico prezioso dalla speculazione edilizia ed economica.

Con questo manuale vogliamo dare il nostro contributo per raggiungere questo obiettivo.

Angelo Bonelli

Presidente dei Verdi

Le violazioni più frequenti

1) Non vi fanno entrare nello stabilimento per andare al mare, o vogliono farvi pagare il biglietto, oppure vi proibiscono di stazionare temporaneamente per fare un bagno sulla battigia antistante l'area compresa nella concessione, anche se non possedete oggetti strumentali alla balneazione (sdraio, ombrellone), se non il semplice telo da mare.

Avete il diritto di entrare gratuitamente, raggiungere il mare per la via più breve o quella che vi indicheranno, e decidere se fare il bagno posando i vostri indumenti, prendere il sole, purché non intralciate il passaggio dei mezzi di soccorso o il passaggio di altri, o se non desiderate fare un bagno, potete passeggiare lungo la battigia.

Ricordate che nella battigia non vanno collocati oggetti ingombranti quali ombrelloni, sdraio e tavolini. La battigia è un'area esclusa dalla concessione demaniale su cui il concessionario non ha titolarità di contestare alcunché né di posizionare le sue sdraio o i suoi lettini e ombrelloni.

In caso di resistenza potete ricordare al personale dello stabilimento che non vi vuole fare entrare che sta violando quanto prevede una legge dello Stato, e precisamente la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 251, che stabilisce ***“l'obbligo per i titolari delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area compresa nella concessione, anche al fine della balneazione”***. Se insiste, telefonate alla Capitaneria e/o ai Vigili Urbani o al numero della federazione nazionale dei Verdi.

E' nel vostro diritto chiedere il nominativo del responsabile dello stabilimento e in ogni caso procedete ad una denuncia circostanziata, meglio se supportata da testimoni o spedite un esposto (vedi modulo allegato), oppure recatevi presso la vicina caserma dei Vigili Urbani e sporgete denuncia formale.

2) Non vogliono farvi uscire dallo stabilimento?

Come sopra.

3) Volete vedere il mare ma lo stabilimento è chiuso e la spiaggia libera è lontana?

Non c'è alcuna legge che permette a qualcuno di impedire l'accesso al mare fuori della stagione balneare. Pertanto i gestori devono lasciare la possibilità d'accesso, e se trovate chiuso è l'occasione di denunciare l'accaduto ai Vigili Urbani, e alla Capitaneria di Porto.

4) Volete andare in spiaggia a pescare ma non sapete dove entrare?

La pesca è sempre consentita dalla battigia durante la stagione invernale, mentre durante quella estiva è consentita solo dalla chiusura dell'orario di balneazione fino all'alba. Quindi in caso di resistenza procedete come nei casi precedenti.

5) La spiaggia libera è sporca?

La pulizia delle spiagge libere è a carico del Comune, o del concessionario se affidata come spesso accade a soggetti privati. Se la spiaggia è sporca non esitate a inviare una segnalazione o un esposto circostanziato ai soggetti responsabili: Comune di appartenenza o Capitaneria di Porto competente per territorio.

6) *La spiaggia in concessione ad uno stabilimento è sporca d'inverno?*

La pulizia della spiaggia in concessione è un obbligo del concessionario anche d'inverno. Segnalate il fatto al comune di appartenenza o alla Capitaneria di Porto.

7) *Ogni cento metri d'arenile ci deve essere una postazione di salvataggio (Ordinanza di balneazione della Capitaneria di Porto)*

con un operatore abilitato, dotato di: maglietta con scritto in maniera ben visibile "salvataggio"; fischietto; pattino o battello rosso con riportata la scritta "salvataggio" e il "nome dello stabilimento"; due salvagente anulari di cui uno munito di una corda di almeno 30 metri; una gaffa. In caso d'inosservanza di tali importanti obblighi fate notare la carenza al personale dello stabilimento o della spiaggia libera attrezzata e se si ripete, non esitate a segnalare la cosa o presentare una denuncia vera e propria: non si scherza con la sicurezza a mare.

8) *Non viene rilasciata la ricevuta fiscale per la cabina, l'attrezzatura o altro.*

È una gravissima violazione della legge dello Stato per "frode fiscale". È opportuno chiamare la Guardia di Finanza o inviare una segnalazione. Ne vale della nostra reputazione e ne risentono le nostre tasche: il minore gettito fiscale dovuto alle tasse eventualmente non pagate dai gestori degli stabilimenti ricade su tutti i cittadini.

9) *Non ci sono accessi per disabili fino alla battigia.*

Si tratta di una violazione grave della legge 104 del 1992, sui diritti delle persone disabili.

10) Sono in corso costruzioni di immobili sul demanio?

Va verificato se c'è un cartello che autorizza la costruzione e inviare un esposto al comune.

11) Ci sono fognature a cielo aperto che scaricano in mare.

Inviare immediatamente un esposto alla Procura della Repubblica, alla Provincia e al Comune.

12) Nelle spiagge libere anche attrezzate non vi consentono di posizionare la vostra sdraio o il vostro ombrellone, o vi impongono di posizionarli in posti lontani dal mare?

Nelle spiagge libere o libere attrezzate è vostro diritto utilizzare le attrezzature personali mentre l'eventuale concessionario della spiaggia o dei servizi connessi alla balneazione non può obbligarvi ad affittare le sue attrezzature, in caso di resistenza procedete ad una denuncia presso i vigili urbani o la capitaneria di porto.

Modello tipo per segnalare o protestare

Quello che segue è un possibile modulo per la segnalazione di abusi non solo contro i diritti dei cittadini, ma anche contro l'ambiente, come ad esempio abusi edilizi, scarichi fognari ecc.

- Al Sindaco del Comune di ...
- Al Comandante della Capitaneria di Porto di ...
- Al Comandante dei Vigili Urbani di ...
- Al Comando dei Carabinieri di ...
- Il Sottoscritto ... nato a ... il ... e residente a ... in via ... segnala/
denuncia che il giorno ... alle ore ... presso la spiaggia libera /lo
stabilimento ... sito a ... ha riscontrato la seguente violazione della
normativa in vigore sulle aree demaniali marittime:

Chiedo pertanto ai sensi della legge 241/90 e successive
modificazioni di essere informato in merito ai provvedimenti
che eventualmente scaturiranno dalle iniziative degli organi in
indirizzo ed in ogni caso quali provvedimenti intendano adottare
in caso di riscontro delle violazioni indicate per impedirne il
reiterarsi.

Chiedo infine che venga applicato l'art. 47 del codice della
Navigazione nel caso di gravi e reiterate violazioni delle norme
e delle leggi dello stato in materia di concessioni demaniali
marittime.

Data

Firma

Indirizzo e telefono per la risposta

.....

*(Si riportano a titolo esemplificativo alcune delle situazioni più
frequenti, da riportare nello spazio delle motivazioni, ma l'elenco
potrebbe essere molto più lungo!):*

- Volevo entrare gratuitamente per raggiungere il mare come previsto dalle norme in vigore, ma non mi è stato consentito (specificare da chi) con le seguenti motivazioni e il seguente comportamento...

- Volevo entrare per raggiungere il mare come previsto dalle norme in vigore, ma mi è stato richiesto (specificare da chi) il relativo pagamento di un biglietto di ingresso....

- Volevo stazionare temporaneamente per fare un bagno, sulla battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, ma seppure non in possesso di oggetti strumentali alla balneazione (sdraio, ombrellone) se non un telo da mare, mi è stato vietato....

- Volevo andare a fare una passeggiata in spiaggia ma non c'era possibilità di entrare perché tutti gli ingressi erano chiusi e non c'era nessuno a cui rivolgersi....

- Non era presente, come prevista dalle norme in vigore, la sorveglianza a mare, ovvero era carente di ...

- La spiaggia era sporca per la presenza di rifiuti di tipo ...

- Non c'era il passaggio attrezzato per disabili in aperta violazione della normativa vigente e non sono potuto andare al mare....

- È in corso di costruzione un'immobile su area demaniale. Si chiede di intervenire al fine di adottare tutti quei provvedimenti necessari a impedire che il danno ambientale venga portato ad ulteriori conseguenze....

- Si segnala la presenza di scarico fognario che versa direttamente a mare. Si chiede intervento per adottare i provvedimenti previsti dalla legge...

- Sono stato obbligato a non posizionare a mia sdraio/a posizionarla in posti a me sgraditi/ a noleggiare la sdraio o l'ombrellone.

Piccolo Glossario

Spiaggia libera: qualsiasi arenile su cui non gravano concessioni demaniali a privati e controllata dalle amministrazioni. È sempre segnalata la possibilità di balneazione per la qualità delle acque o la presenza o meno della sorveglianza a mare.

Spiaggia libera attrezzata: come le spiagge libere, con in più la presenza di punti ristoro o servizi di noleggio attrezzature gestiti da operatori in convenzione con i comuni ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, ma in genere i concessionari delle spiagge sono sempre gli enti locali.

Arenile non presidiato o sorvegliato (fuori dai tratti urbani): qui ognuno può accedere nel rispetto delle bellezze naturali e non c'è nessuna assistenza.

Arenile: la superficie sabbiosa in genere.

Battigia: striscia di 5 metri tra la zona della risacca e l'arenile.

Demanio Marittimo: il vero e proprio suolo dello Stato, come le montagne, i fiumi. In definitiva, i proprietari siamo tutti noi. Su di esso vigila l'Autorità della Marina (Capitaneria di Porto), è amministrato dal Ministero delle Infrastrutture, la gestione dei canoni è affidata all'Agenzia del Demanio, il rilascio ed il rinnovo

affidato alle regioni e ai comuni....Evidente la confusione generata dal mancato coordinamento di tutti questi soggetti che ha prodotto e produce le attuali disfunzioni (utilizzo improprio, senza titolo, mancato pagamento del canone..)

Concessione Demaniale: atto formale con cui lo Stato, attraverso le istituzioni delegate,(Regioni e Comuni) rilascia e rinnova (su richiesta degli interessati e secondo regole stabilite) permessi di uso in genere per una migliore fruizione pubblica coniugata ad un'attività remunerativa. La durata è temporanea, e legata al rispetto della concessione stessa e delle strutture contenute, nella forma e nella destinazione. Attualmente per le nuove concessioni è di sei anni mentre le vecchie sono state prorogate dal Ministro Monti al 31 dicembre 2015, per poi andare in gara. In virtù dell'art. 11 della Legge 217 del 2011 già a maggio 2013 potrebbero scattare le nuove normative che il Governo Monti si è impegnato ad emanare.

Le nuove norme sul demanio marittimo

È fatto “obbligo per i titolari delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione”.

Come abbiamo visto, è – grazie al lavoro dei Verdi - quanto prevede l'ultima legge finanziaria (legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 251) approvata dal Parlamento, che ha introdotto (commi da 250 a 257) delle novità per quanto riguarda

il demanio marittimo, i relativi canoni di concessione, e i diritti degli utenti.

L'accesso libero e gratuito alla battigia è una norma particolarmente importante, anche alla luce del fatto che l'accesso al mare in diverse zone del Paese è ormai un problema sociale. Buona parte del litorale è quasi totalmente privatizzato, e ci vogliono spesso diverse decine di euro per trascorrere una giornata al mare con la famiglia.

Oltre all'accesso gratuito alla battigia, nella legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 251/257 troviamo ulteriori disposizioni, tra queste:

- le concessioni, possono avere durata superiore ai sei anni ma non possono andare oltre i venti anni; (Norma confermata dal Governo Monti in attesa della revisione della materia entro 15 mesi da gennaio 2012)

- le Regioni nel predisporre i piani di utilizzo delle aree del demanio marittimo, devono "individuare un corretto equilibrio tra le aree concesse a soggetti privati e gli arenili liberamente fruibili" oltre a garantire le "modalità e la collocazione dei varchi necessari" all'ingresso libero in spiaggia. (norma è stata introdotta su proposta dei gruppi parlamentari Verdi;)

- le concessioni saranno revocate qualora il concessionario si renda responsabile, a partire dal 1° gennaio 2007, di gravi violazioni edilizie che costituiscano violazione degli obblighi derivanti dalla concessione stessa;

- gli adeguamenti dei canoni demaniali saranno calibrati sulla

redditività delle singole aree;

- i canoni vengono ridotti del 50 per cento in caso di eventi dannosi di eccezionale gravità che comportano una minore utilizzazione del bene;

- cambia anche il calcolo dei canoni di riferimento delle pertinenze demaniali per le superfici destinate ad attività commerciale: i canoni saranno calcolati in base al valore medio dell'osservatorio immobiliare;

- nuova articolazione delle aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei in due categorie (A e B) anziché nelle quattro (A, B, C e D) finora previste.

In pratica, vengono distinte due categorie: la A ad alta valenza turistica, e la B a valenza turistica normale, il cui accertamento è riservato alle regioni.

In mancanza di questo accertamento la norma stabilisce che rientrino altrimenti tutte nella categoria B.

Quanto pagano attualmente... (euro all'anno)

Canoni relativi a concessioni demaniali marittime con FINALITA' TURISTICO-RICREATIVE E PER LE STRUTTURE DESTINATE ALLA NAUTICA DA DIPORTO

LEGGE 27 dicembre 2006, n.296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007). (GU n. 299 del 27-12-2006- Suppl. Ord. n.244) - (Art. 1,

commi 251-252) + Circolari Agenzia del Demanio prot. 2007/71 62/DAO in data 21 febbraio 2007; prot. n. 2007/9801 in data 9 marzo 2007; prot. n. 2009/5894 in data 10 febbraio 2009 e prot. n. 2009/22570/DAOCO/ BD in data 27 maggio 2009 - Circolari Serie I Titolo: Demanio Marittimo n° 15 in data 9 agosto 2007 del Ministero dei Trasporti; nn. 22 e 26 in data 25 maggio e 23 luglio 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). Misure di canone tabellari - introdotte al punto 1) lettera b) del comma 1 innovato dal comma 251 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - rivalutate con gli indici Istat dal 1999 al 2007 da applicare con decorrenza dal 1° gennaio 2007.

Area Scoperta
(Importo per m2/anno)

Anno	Incremento ISTAT %	Categoria "A"	Categoria "B"
		Euro	Euro
2007		2,28319	1,14159
2008	2,55	2,34141	1,17070
2009	5,50	2,47018	1,23509
2010	-3,40	2,38620	1,19310
2011	2,80	2,45301	1,22651
2012	3,75	2,54500	1,27250

**Aree e specchi acquei occupati con impianti/opere di facile rimozione
(Importo per m2/anno)**

Anno	Incremento ISTAT %	Categoria "A"	Categoria "B"
		Euro	Euro
2007		3,80531	1,90266
2008	2,55	3,90235	1,95117
2009	5,50	4,11697	2,05849
2010	-3,40	3,97700	1,98850
2011	2,80	4,08835	2,04418
2012	3,75	4,24167	2,12083

**Aree e specchi acquei occupati con opere di difficile rimozione nonché dalle
pertinenze demaniali marittime non destinate ad attività commerciali,
terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi
(Importo per m2/anno)**

Anno	Incremento ISTAT %	Categoria "A"	Categoria "B"
		Euro	Euro
2007		5,06966	3,25293
2008	2,55	5,19893	3,33588
2009	5,50	5,48487	3,51935
2010	-3,40	5,29839	3,39969
2011	2,80	5,44674	3,49488
2012	3,75	5,65099	3,62594

Per ogni metro quadrato di mare territoriale per specchi acquei o delimitati da opere che riguardano i porti così come definite dall'articolo 5 del testo unico di cui al regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, e comunque entro 100 metri dalla costa;
(Importo per m2/anno)

Anno	Incremento ISTAT %	Euro
2007		0,88381
2008	2,55	0,90635
2009	5,50	0,95620
2010	-3,40	0,92369
2011	2,80	0,94955

Per ogni metro quadrato di mare territoriale per specchi acquei o delimitati da opere che riguardano i porti così come definite dall'articolo 5 del testo unico di cui al regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, tra 101 e 300 metri dalla battigia
(Importo per m2/anno)

Anno	Incremento ISTAT %	Euro
2007		0,63831
2008	2,55	0,65459
2009	5,50	0,69059
2010	-3,40	0,66711
2011	2,80	0,68579

Per ogni metro quadrato di mare territoriale per specchi acquei o delimitati da opere che riguardano i porti così come definite dall'articolo 5 del testo unico di cui al regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, oltre i 300 metri dalla battigia
(Importo per m2/anno)

Anno	Incremento ISTAT %	Euro
2007		0,50328
2008	2,55	0,51612
2009	5,50	0,54450
2010	-3,40	0,52599
2011	2,80	0,54072

Specchi acquei utilizzati per il posizionamento di campi boa per
l'ancoraggio delle navi al di fuori degli specchi acquei di cui ai punti
precedenti
(Importo per m2/anno)

Anno	Incremento ISTAT %	Euro
2007		0,25778
2008	2,55	0,26435
2009	5,50	0,27889
2010	-3,40	0,26941
2011	2,80	0,27695

La misura minima di canone prevista dall'art. 9 del decreto interministeriale 19 luglio 1989, e' elevata ad euro 351,08 a decorrere dal 1° gennaio 2012.

Gli scandalosi canoni di affitto degli arenili

Investire nella balneazione rende. Avete mai provato a calcolare quanti soldi si ricavano tra affitti delle cabine, ombrelloni, sdraio e quant'altro?

Le cabine sono mediamente affittate ad un prezzo che varia dai 1.500 ai 3.000 euro a stagione. Solo con 100 cabine si ricavano tra 150.000 e 300.000 euro = da 300 a 600 milioni di vecchie lire! Aggiungete i ricavi da biglietti di ingresso, noleggio lettini, sdraio, ombrelloni, utilizzo di ristoranti, piscine, acquisto di caffè, gelati, bibite.

Attualmente uno stabilimento medio piccolo come tanti, con una concessione demaniale di 5.000 mq di spiaggia, strutture fisse

per 200 mq, di cui 100 di difficile rimozione, paga al demanio per la concessione dell'arenile secondo quanto previsto dalla legge circa 7.000 euro l'anno ovvero circa 600 euro al mese.

Se invece i 100 mq di strutture fisse di difficile rimozione fossero pertinenze demaniali (di proprietà dello stato in maniera automatica allo scadere della concessione) adibite ad attività commerciale il concessionario dovrebbe per questi pagare un canone a prezzo di mercato, mediamente 10 volte superiore al canone tabellare, ma intervengono in soccorso gli sconti voluti dal governo nel 2007 ovvero: 50% in meno in presenza di mareggiate che hanno prodotto danni o erosione (che non mancano mai...), 50% in meno per società sportive dilettantistiche affiliate alle federazioni nazionali(vela, surf...).

In definitiva il nostro stabilimento nella peggiore delle ipotesi potrebbe pagare un canone complessivo di circa 9.000 euro ovvero circa 760 euro al mese

Niente di male, ovviamente, guadagnare (nel rispetto delle leggi) è legittimo.

Ma i canoni che i gestori devono pagare al Demanio sono irrisori, nella gran parte dei casi il costo del canone è inferiore o equivale a quello dell'affitto di un appartamento medio in periferia, mentre La legge n. 1501/1961, imporrebbe, che "l'Amministrazione è tenuta a graduare gli aumenti dei canoni minimi sulla base dell'utilità economica che i concessionari traggono dalla concessione"(art. 2, comma 2).

Complessivamente nel nostro Paese, nel 2005 gli stabilimenti in concessione (per zone demaniali marittime e lacustri) a fronte di

un pagamento del canone annuo pari a 40.128.521 euro, vantano un fatturato annuo di ben 1.967.539.602 euro (Dati aggiornati al 2005. Fonte: elaborazione Patrimonio dello Stato S.p.A. su dati S.I.B. e FIPE srl).

Le cose non cambiano anche considerando l'insieme dei canoni demaniali marittimi (turistico ricreativi, portuali e indennizzi) come si evince dalla relazione della Corte dei Conti del 2009 "La riscossione dei canoni nelle concessioni del demanio marittimo":

Entrate del Capitolo 2612/04: Proventi dei beni del demanio marittimo

Tipologia	2003	2004	2005	2006	2007
Previsioni	61.974.828	70.000.000,	350.000.000	210.000.000	215.000.000
Riscossioni	56.561.513	59.493.524	52.168.625	65.447.707	85.455.875

Emerge impietoso il commento della stessa Corte dei Conti dove afferma che : le previsioni definitive di entrata di competenza sono state caratterizzate da rilevanti incrementi nel triennio 2005-2007, ma che non sono stati seguiti affatto, però, da corrispondenti andamenti negli accertamenti e nelle riscossioni.

Tradotto in parole povere: lo stato non è in grado di gestire in maniera efficiente , riscuotere o eseguire accertamenti per far valere le proprie leggi quando si tratta di canoni demaniali marittimi.

La vicenda dei canoni demaniali..una storia sempre a favore dei soliti furbetti

1924 Ministro delle Finanze Alberto De Stefani (PNF)

Nel nostro paese dotato di circa 8.000 chilometri di coste di cui circa la metà balneabili con arenili pressoché intatti e bellissimi, erano evidentemente scarsissime le richieste di concessioni demaniali, ma comunque sufficienti a far promulgare al governo un decreto (il n. 456) in cui imponeva la revisione dei canoni demaniali marittimi "in relazione alla attuali condizioni economiche e monetarie del mercato generale, ai prezzi correnti per simili concessioni, al benefico che ne deriva all'interessato od alle speciali condizioni dei beni cui i canoni si riferiscono" con le seguenti nuove tariffe:

aree per cantieri navali 20 centesimi al mq all'anno

aree per concessioni ad uso diverso da cantiere navale 40 centesimi al mq all'anno

Già allora un regalo se pensiamo che 40 centesimi di lira del 1924 dovrebbero equivalere a circa 35 centesimi di euro del 2009.

1947 Ministro delle Finanze Mauro Soccimarro (PCI)

Il secondo Governo De Gasperi si rende evidentemente conto solo dopo la guerra e la relativa svalutazione della lira della irrisorietà dei canoni demaniali che in pratica risalgono al 1897, e con decreto del capo Provvisorio dello Stato n. 24. i canoni

vengono decuplicati e pertanto:

aree per cantieri navali 200 centesimi al mq all'anno

aree per concessioni ad uso diverso da cantiere navale 400 centesimi al mq all'anno

(Valore minimodi legge, le contrattazioni sono affidate alle autorità locali in base al valore e al beneficio che ne ricava il concessionario)

Ma restano ancora più irrisori se consideriamo che equivalevano a circa 7 centesimi di euro del 2008

1949 Ministro delle Finanze Ezio Vanoni (DC)

Si cerca di correre ai ripari all'evidente valore esiguo dei canoni con una legge , la n.8 del 1949, in cui i canoni vengono quadruplicati e pertanto:

aree per cantieri navali 8 lire al mq all'anno

aree per concessioni ad uso diverso da cantiere navale 16 lire al mq all'anno

(Valore minimo di legge, le contrattazioni sono affidate alle autorità locali in base al valore e al beneficio che ne ricava il concessionario)

Un deciso aumento ma sempre irrisorio se rivalutato al 2008: appena 27 centesimi di euro.

1961 Ministro delle Finanze Giuseppe Trabucchi (DC)

Con un provvedimento d'urgenza, legge n. 1501 del 1961, il governo raddoppia il valore dei canoni per le concessioni in corso mentre per le nuove concessioni o per i rinnovi di quelle demaniali marittime diverse da porti e cantieri navali le tariffe

minime diventano di:

50 lire al mq all'anno (58 centesimi di euro rivalutati al 2008)

(Valore minimo di legge, le contrattazioni sono affidate alle autorità locali in base al valore e al beneficio che ne ricava il concessionario)

Di volta in volta saranno rivalutati con provvedimento congiunto del ministero Marina Mercantile e Finanze

Il provvedimento che si è reso necessario per coprire il fabbisogno finanziario generato da altre leggi in corso di approvazione al Parlamento, (personale del Ministero degli esteri, indennità ai ciechi civili e ai sordomuti, la situazione degli assistenti universitari), denota un aspetto presente anche nelle precedenti disposizioni: il canone approvato è quello minimo, e non c'è un canone massimo....sarà lo stato attraverso le autorità locali , a trattare le varie richieste di concessioni e le valuterà in base alla redditività e al valore prodotto.

1981 Ministro delle Finanze Franco Reviglio

Con il Decreto-Legge 2 ottobre 1981, n. 546 del governo Forlani l'importo dei canoni sono aumentati a:

aree portuali e cantieri 240 lire al mq all'anno

aree per concessioni ad uso diverso da cantiere navale 400 lire al mq all'anno

(Valore minimodi legge, le contrattazioni sono affidate alle autorità locali in base al valore e al beneficio che ne ricava il concessionario)

Permane ancora un valor unico che non distingue per arenile o specchi d'acqua, strutture di facile rimozione o difficile.

Rivalutati al 2008 corrisponderebbero a 0,75 euro a mq all'anno

1990 Ministro delle Finanze Rino Formica (PSI)

Il Governo Andreotti (VI) con Decreto n. 90 del 27 aprile, adegua i canoni autorizzando i ministeri del Tesoro e delle Finanze a emanare entro 70 giorni un decreto che aumenti i valori dei canoni :

sei volte per quelli relativi a concessioni stipulate con normativa ante 1982

4 volte per quelli relativi a concessioni stipulate con normativa post 1982: 1600 lire al mq all'anno

(Rivalutando l'importo al 2008 sarebbero stati 1,4 euro a mq all'anno)

Da quest'anno il criterio della discrezionalità attraverso il quale il canone è stato quantificato caso per caso con valutazioni di tipo discrezionale, facenti capo alle Autorità marittime, alle Intendenze di finanza e agli Uffici tecnico erariali, in modo da tener conto, in particolare, della utilità economica che poteva esser tratta dalla concessione fu nella sostanza abbandonato, è sostituito dall'applicazione di elementi di quantificazione oggettiva, come l'estensione delle superfici, le volumetrie delle pertinenze, la natura, di facile o difficile rimozione, delle eventuali costruzioni.

Il Decreto da approvare entro 70 giorni dal decreto 90 di aprile viene approvato: il n. 99 del 30 aprile del Ministro della Marina Mercantile, ma viene annullato dal tribunale amministrativo regionale del Lazio, III sezione, con sentenza 12 giugno 1992, n. 1456/92 su ricorso

di un concessionario demaniale. Il decreto fu considerato illegittimo in quanto non era stato previamente sottoposto né al parere del Consiglio di Stato né inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri.

1993/1994 Ministro delle Finanze Franco Gallo (Tecnico)

Il governo Ciampi approva dopo 3 anni la nuova normativa sui canoni demaniali marittimi da adottarsi con apposito regolamento di attuazione attraverso il decreto n. 400 del 5 ottobre, convertito in legge con provvedimento del 4 dicembre 1993, n. 494

Ora le concessioni si possono dare per:

a) gestione di stabilimenti balneari; **b)** esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio; **c)** noleggio di imbarcazioni e natanti in genere; **d)** gestione di strutture ricettive ed attività ricreative e sportive; **e)** esercizi commerciali; **f)** servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti categorie di utilizzazione.

Le concessioni, hanno durata di sei anni. Alla scadenza si rinnovano automaticamente per altri sei anni e così successivamente ad ogni scadenza, ma sono comunque revocabili per specifici motivi inerenti al pubblico uso del mare o per altre ragioni di pubblico interesse, a giudizio discrezionale dell'amministrazione marittima. (1)

Le concessioni sono così classificate:

categoria A: alta valenza turistica;

categoria B: normale valenza turistica;

categoria C: minore valenza turistica;

categoria D: pertinenze demaniali marittime;

I nuovi canoni in lire per mq all'anno dal 1/1/1994 sono:

	categoria A	categoria B	categoria C
Area scoperta	3.600	1.800	1.400
Impianti facile rimozione	6.000	3.000	2.000
Impianti difficile rimozione	8.000	4.000	2.000
mare territoriale entro 100 metri dalla costa	1400		
mare territoriale tra 100 e 300 metri dalla costa	1000		
mare territoriale oltre 300 metri dalla costa	800		

Ma ecco apparire i primi sconti:

Canoni in categoria C qualora i titolari della concessione consentano l'accesso gratuito all'arenile, nonché la gratuità dei servizi generali offerti all'utenza;

Sconto del 50% sull'importo della categoria C in presenza di eventi dannosi di eccezionale gravità che comportino una minore utilizzazione dei beni oggetto della concessione.

Riduzione fino ad un quarto del canone in categoria C per concessioni demaniali marittime ad uso abitativo o di soggiorno climatico rilasciate alla data di entrata in vigore del presente decreto

Riduzione fino alla metà del canone in Categoria C nel caso in cui il concessionario assuma l'obbligo o sia autorizzato ad effettuare lavori di straordinaria manutenzione del bene pertinenziale

Riduzione pari al 50 per cento dei canoni annui relativi alle concessioni demaniali marittime assentite alle società sportive dilettantistiche affiliate alla Federazione italiana vela, ovvero alle federazioni sportive nazionali

(1) E' utile leggere cosa disse la Corte dei Conti in merito alla legge 400 del 93:

"Con le suddette disposizioni si cercò di conciliare e combinare i diversi criteri dell'estensione delle aree, del tipo dei manufatti costruiti e della potenziale redditività delle concessioni.

La individuazione della valenza turistica delle singole aree fu rimessa alle decisioni delle Regioni territorialmente competenti (DM n. 342/1998 art. 6) la gran maggioranza delle quali, peraltro, evitò di deliberare in merito. Per tutte, infine, fu applicato il calcolo, meno oneroso, della valenza "minore".

Oltre gli sconti anche i regali: la modifica dell'art. 37 del Codice della Navigazione

E' altresì data preferenza alle precedenti concessioni, già rilasciate, in sede di rinnovo rispetto alle nuove istanze. Qualora non ricorrano le ragioni di preferenza di cui ai precedenti commi, si procede a licitazione privata".

Viene introdotta nel Codice la norma che consente la gestione dei servizi ad altri soggetti diversi dal concessionario (dal noleggio lettini e ombrelloni ai chioschi bar, dalla ristorazione alla pulizia e il salvataggio, dalle piscine alle attività commerciali):

"Art. 45-bis. Il concessionario, in casi eccezionali e per periodi determinati, previa autorizzazione dell'autorità competente, può affidare ad altri soggetti la gestione delle attività oggetto della

concessione. Previa autorizzazione dell'autorita' competente, puo' essere altresì affidata ad altri soggetti la gestione di attivita' secondarie nell'ambito della concessione".

Viene inoltre introdotto l'aggiornamento annuo dei canoni in base ai valori del costo della vita dell'ISTAT

Infine la novità che ha prodotto gli attuali scompensi:

1) Le regioni provvedono al rilascio e al rinnovo delle concessioni demaniali marittime (turistico ricreative), applicando i canoni determinati del presente decreto.

2) le regioni predispongono, sentita l'autorita' marittima, un piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo, dopo aver acquisito il parere dei sindaci dei comuni interessati e delle associazioni regionali di categoria, appartenenti alle organizzazioni sindacali piu' rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi"

Compare per la prima volta una norma a favore dei soggetti disabili:

L'accesso al mare da parte dei soggetti handicappati e' comunque garantito dalla realizzazione di idonee strutture per tratti orograficamente omogenei di litorale.(In pratica un accesso ogni tanto ove possibile!!)

Quando scatteranno gli aumenti dei canoni? E I canoni dovuti dal 1989?

A sorpresa, (certamente gradita dai balneari), i canoni dovuti dal 1990 al 1993 sono semplicemente aggiornati rispetto a quelli del 1989 in base all'aumento del costo della vita ISTAT, mentre gli

aumenti previsti dal 1 gennaio 1994 scatteranno solo dopo apposito regolamento di attuazione, in mancanza del quale si pagherà a tariffe vigenti!!!(salvoconguaglio)

(Il Regolamento sarà approvato solo nel 1998 con il decreto n. 342!!)

E utile leggere quanto affermano in merito le sezioni riunite della Corte dei Conti il 3 maggio del 2010.

"Il ritardo nell'adozione del regolamento attuativo della legge n. 494/1993 fu stigmatizzato dalla Corte dei conti in sede di controllo successivo sulla gestione del Ministero dei trasporti e della navigazione (deliberazione n. 77/98 in cui la Corte denunciò la situazione di grave incertezza determinata nel settore dal ritardo del regolamento attuativo ed il fatto che erano state applicate dal Ministero in via provvisoria le misure previgenti dei canoni, peraltro poi resi definitivi dalla legge 27.12.1997 n. 449, che stabilì la decorrenza delle nuove misure dal 1.1.1998.

La Corte dei conti si è inoltre pronunciata criticamente nei confronti dell'azione del Ministero in altre occasioni."

Chi erano i politici competenti per approvare il regolamento necessario per far entrare in vigore gli aumenti dei canoni stabiliti nel 1993 e approvati nel 1994?

1994/1995 Governo Berlusconi

I Ministri - Trasporti Publio Fiori (AN) Finanze Tremonti (FI)

1995/1996 Governo Tecnico Lamberto Dini

I Ministri - Trasporti Giovanni Carnevale Finanze Augusto Fantozzi

1998

Ministro Trasporti e Navigazione Paolo Costa (Ulivo)

Con il Governo Prodi i nuovi canoni tanto attesi scattano, ma solo per le concessioni con finalità turistico ricreative rilasciate dopo il 31 dicembre 1997 in base alle nuove tabelle A,B,C. previste dal D.M. 5 agosto 1998, n. 342 del Ministro dei Trasporti

Tabella A

Tariffa standard per superfici demaniali marittime

Tipologia concessoria	Importo in lire per mq/anno		
	Categoria A	Categoria B	Categoria C
Area scoperta	3.600	1.800	1.400
Area con impianti di facile rimozione	6.000	3.000	2.000
Area con impianti di difficile rimozione	8.000	4.000	2.000
Area pertinenze demaniali marittime	15.000	10.000	6.000

Tabella B

Tariffa standard per specchi acquei

Distanza dalla costa	Importo in lire per mq/anno
Entro 100 metri	1.400
Tra 101 metri e 300 metri	1.000
Oltre 300 metri	800

Tabella C

Tariffa scontata per superfici demaniali marittime

Tipologia concessoria	Importo in lire per mq/anno	
	Categoria A	Categoria B
Area scoperta	2.000	1.600
Area con impianti di facile rimozione	3.500	2.500
Area con impianti di difficile rimozione	4.500	3.000
Area pertinenze demaniali marittime	11.000	7.000

Perché tariffe scontate e a chi spettano tali sconti?

Lo chiarisce il regolamento all'art. 2:

“Qualora i titolari di concessioni turistico-ricreative consentano l'accesso gratuito all'arenile, nel caso che esso sia raggiungibile solo attraversando l'area in concessione, ovvero offrano gratuitamente i servizi generali, i canoni saranno ridotti nelle misure indicate nella allegata «tabella C”.

Restano gli ulteriori sconti per società dilettantistiche sportive, per chi non gode di diritto esclusivo sulla concessione, o per danni da eventi climatici avversi e ne viene introdotto uno nuovo che ha avuto gravi conseguenze per la cementificazione degli arenili:

“Per le concessioni per le quali il concessionario assuma l'obbligo o sia autorizzato ad effettuare lavori di straordinaria manutenzione di un bene di pertinenza demaniale marittima, la misura del canone annuo è ridotta fino alla metà di quella prevista nell'allegata tabella A per le annualità da stabilirsi con decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione in relazione all'entità dell'investimento.”

Ora le Regioni sono a pieno titolo responsabile delle concessioni demaniali marittime e devono stabilire con delibera da approvarsi entro 180 giorni dal 5 agosto 1998 da aggiornare ogni 4 anni la valenza turistica (alta-normale-bassa) delle proprie coste per poter applicare il canone giusto e inoltre approvare uno specifico piano per l'utilizzo e la tutela delle coste.(2)

(2) E' utile leggere cosa disse la Corte dei Conti in merito alla legge

400 del 93:

“Con le suddette disposizioni si cercò di conciliare e combinare i diversi criteri dell'estensione delle aree, del tipo dei manufatti costruiti e della potenziale redditività delle concessioni. La individuazione della valenza turistica delle singole aree fu rimessa alle decisioni delle Regioni territorialmente competenti (DM n. 342/1998 art. 6) la gran maggioranza delle quali, peraltro, evitò di deliberare in merito. Per tutte, infine, fu applicato il calcolo, meno oneroso, della valenza “minore”.

(A titolo di esempio nella la regione Lazio, ma anche nella stragrande maggioranza delle altre regioni, ad oggi 2012 , nelle more dell'approvazione del Piano regionale di utilizzazione del demanio marittimo e della legge sul federalismo demaniale, non è stata ancora stabilita la valenza turistica delle coste e le concessioni sono rinnovate e rilasciate in categoria B bassa valenza turistica: La giunta regionale del Lazio ancora il 13 marzo 2012 con delibera 90 del 2012 promette di determinare la valenza turistica delle proprie coste, ma non dice quando!)

2001 Ministro delle Finanze Ottaviano del Turco

Il governo Amato con legge 16 marzo 2001, n. 88 conferma le scelte precedenti le cui conseguenze hanno rafforzato ancora di più lo strapotere dei balneari e l'impossibilità di accedere al mare liberamente sia per i cittadini che per imprenditori nuovi: “indipendentemente dalla natura o dal tipo degli impianti previsti per lo svolgimento delle attività, hanno durata di sei anni. Alla scadenza si rinnovano automaticamente per altri sei anni e così successivamente ad ogni scadenza...” ed inoltre viene abolita la durata temporanea e i motivi eccezionali per l'affidamento a

soggetti diversi dal concessionario dei servizi per la balneazione. (art 45 bis Codice Navigazione).

2003 Ministro delle Finanze Giulio Tremonti (FI)

Può darsi che non conosceva il potere dei balneari, o forse era disperatamente a caccia di nuove entrate per il proprio capo del governo Berlusconi, fatto è con legge 24 novembre 2003, n. 326 Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici, Tremonti aumenta i canoni stabiliti nel 1998 con il decreto 342, del 300% con decorrenza 1 gennaio 2004.

In virtù di tali aumenti i canoni sarebbero dovuti essere (art. 32, commi 21,22 e 23):

Tabella A
Tariffa standard per superfici demaniali marittime

Tipologia concessoria	Importo in lire per mq/anno		
	Categoria A	Categoria B	Categoria
CArea scoperta	10.800	5.400	4.200
Area con impianti di facile rimozione	18.000	9.000	6.000
Area con impianti di difficile rimozione	24.000	12.000	6.000
Area pertinenze demaniali marittime	45.000	30.000	18.000

Tabella C
Tariffa scontata per superfici demaniali marittime

Tipologia concessoria	Importo in lire per mq/anno	
	Categoria A	Categoria B
Area scoperta	6.000	4.800
Area con impianti di facile rimozione	10.500	7.500
Area con impianti di difficile rimozione	13.500	9.000
Area pertinenze demaniali marittime	33.000	21.000

La farsa dei rinvii degli aumenti

Iniziano i problemi perché già a dicembre dello stesso anno viene corretto parzialmente il tiro: gli aumenti scattano ma solo se entro maggio 2004 il governo non sia riuscito a trovare altrove nuove entrate per 140 milioni di euro (Art. 53, comma 22 della legge 24 dicembre 2003, n. 350)

Evidentemente sotto pressione delle proteste degli imprenditori balneari viene concessa una prima proroga agli aumenti: la decorrenza è spostata al 30.10.2004 (D.L. 12.7.2004 n. 168, art. 5, comma 2-quinquies, convertito con modificazioni nella L. 30.7.2004 n. 191)

Seconda proroga: la decorrenza è spostata ulteriormente al 15.12.2004 (D.L. 9.11.2004 n. 266, art. 16, come convertito con modificazioni nella L. 27.12.2004, n. 306)

Terza proroga: ormai è chiaro che gli aumenti dei canoni (come sempre) non li vuole pagare nessuno: slittano i nuovi canoni al 31.10.2005 (D.L. 30.6.2005 n. 115, art. 14-quinquies, convertito con modificazioni in L. 17.8.2005 n. 168)

Quarta proroga: è imbarazzante vedere come una categoria di "imprenditori balneari" riesca a incidere sulle scelte di un governo: altro slittamento al 15.12.2005 (D.L. 30.9.2005, n. 203, art. 3-ter, come convertito con modificazioni nella L. 2.12.2005 n. 248)

Quinta proroga al 31.10.2006 (D.L. 7.6.2006 n. 206, art. 2/1, come convertito con modificazioni in L. 17.7.2006 n. 234)

Praticamente rinunciando agli aumenti il Governo Berlusconi concede una umiliante sesta proroga fino al 31.12.2006 (D.L.

3.10.2006 n. 262, art. 2, comma 69, convertito con modificazioni nella L. 24.11.2006 n. 286). Resta oscura la motivazione per la quale il governo Berlusconi abbia dovuto ingoiare il rospo, può aiutare ricordare che il Ministro dei Trasporti era Lunardi, delle Finanze dal 2004 Siniscalco

2006 Angelo Bonelli Capogruppo dei Verdi in Parlamento

A distanza di 145 anni dall'unità d'Italia, il governo Prodi II, su proposta del Capogruppo dei Verdi alla camera Angelo Bonelli con una faticosa battaglia in aula, approva per la prima volta nella storia delle concessioni demaniali un pacchetto di norme che obbliga finalmente i gestori degli stabilimenti a lasciare libero l'accesso, il transito ed il raggiungimento della battigia anche ai fini della balneazione, introduce il rinnovo dei canoni delle pertinenze demaniali destinate ad attività commerciali, in base al valore di mercato, impone alle regioni di riequilibrare il rapporto spiagge libere stabilimenti :

"è fatto obbligo per i titolari delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione."

"Per le pertinenze destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi, il canone è determinato moltiplicando la superficie complessiva del manufatto per la media dei valori mensili unitari minimi e massimi indicati dall'Osservatorio del mercato immobiliare per la zona di riferimento...."

"Le regioni, nel predisporre i piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo sentiti i comuni interessati, devono altresì"

individuare un corretto equilibrio tra le aree concesse a soggetti privati e gli arenili liberamente fruibili; devono inoltre individuare le modalita' e la collocazione dei varchi necessari al fine di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battaglia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine di balneazione

"Le concessioni saranno revocate qualora il concessionario si renda responsabile, a partire dal 1° gennaio 2007, di gravi violazioni edilizie che costituiscano violazione degli obblighi derivanti dalla concessione stessa"

La proposta conteneva anche altre norme contro gli abusi edilizi, le violazioni di legge e i gli aumenti dei canoni delle concessioni demaniali marittime, ma l'intervento del Vicepresidente Rutelli con delega al turismo, fece sì che fossero approvate in maniera diversa e non certamente utili alla battaglia dei Verdi per la fruizione libera del mare e per la fine dei privilegi di chi paga di affitto per uno stabilimento balneare come per un appartamento di periferia.

Francesco Rutelli

Vice presidente con delega al turismo

Gli aumenti dei canoni 2004/2005/2006 del 300% voluti e poi prorogati da Tremonti vengono cancellati: i nuovi canoni decorrono dal 2007 con tariffe del 1998.

Anno 2007	Alta valenza euro (lire)	Bassa valenza
Area scoperta	1,86 (3600)	0,92(1781)
impianti facile rimozione	3,10 (6000)	1,55 (3000)
impianti difficile rimozione	4,13 (7996)	2,65 (5131)

“Esistono solo le due categorie: **A (alta)** e **B (bassa valenza turistica)**: se le regioni non provvederanno ad assegnare la valenza alle proprie coste, le concessioni demaniali saranno tutte rinnovate in categoria B” (Cosa puntualmente successa in quasi tutte le regioni e ancora oggi così)

“I nuovi canoni si applicano, a decorrere dal 1° gennaio 2007, anche alle concessioni dei beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale aventi ad oggetto la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto”

(una agevolazione anche per le concessioni nautiche)

“le concessioni di cui al presente articolo possono avere durata superiore a sei anni e comunque non superiore a venti anni in ragione dell’entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare e sulla base dei piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo predisposti dalle regioni. (Addio alla speranza per di poter diventare un nuovo concessionario balneare e addio alla possibilità di reperire arenili per la libera balneazione)

“I canoni per le pertinenze demaniali adibite ad attività commerciali sono progressivamente scontati fino al 60% in misura proporzionale alla superficie”

(Più sono grandi meno pagano...!)

2010 Ministro delle Finanze Giulio Tremonti (PDL)

La comunità Europea ha aperto una procedura di infrazione contro l’Italia per il mancato rispetto della normativa comunitaria inerente la libera concorrenza e la libertà di stabilimento (direttiva Bolkestein) scaturita dal protrarsi di leggi e regolamenti italiani

che mantengono il diritto di prelazione a favore di concessionari uscenti in occasione del rinnovo delle concessioni demaniali marittime.

Tremonti e il governo Berlusconi cercano di porre rimedio, ma non vogliono mettere le mani in una questione spinosa, come il rinnovo delle concessioni con gare di evidenza pubblica, forti dell'esperienza negativa dell'aumento dei canoni del 300% tentato e non riuscito nel 2004.

Così se da un lato è positiva l'abrogazione del diritto di prelazione contenuto nell'art. 37 comma 2° del Codice della Navigazione

(E' altresì data preferenza alle precedenti concessioni, già rilasciate, in sede di rinnovo rispetto alle nuove istanze), il danno che procurano è infinitamente più grande: prorogano tutte le concessioni in corso e in scadenza fino al 2015, che è il termine ultimo che l'Unione Europea ci ha concesso per mettere in gara le concessioni secondo principi di libera concorrenza.

2011 Ministro Affari regionali, turismo e sport Piero Gnudi

Il Governo Tecnico Europeista Monti non può certo tollerare che permangano procedure di infrazione aperte contro l'Italia, in particolare su un tema come quello della libera concorrenza, così con l'art. 11 della legge 217 del 15 dicembre 2011 cancella la norma che consentiva ancora oggi il rinnovo delle concessioni di sei anni in sei anni in automatico, lasciando però inalterata la validità delle convenzioni ventennali già stipulate, e si impegna inoltre entro 15 mesi a:

a) stabilire limiti minimi e massimi di durata delle concessioni;

b) prevedere criteri e modalita' di affidamento nel rispetto dei principi di concorrenza,

c) individuare modalita' per la riscossione e per la suddivisione dei proventi derivanti dai canoni tra comuni, province e regioni;

d) fermo restando, in assoluto, il diritto libero e gratuito di accesso e di fruizione della battigia, anche ai fini di balneazione, disciplinare le modalita' di utilizzo delle aree del demanio marittimo;

e) individuare i casi in cui le concessioni nuove, decadute o revocate sono assegnate nell'ambito dei piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo predisposti dalle regioni;

f) prevedere criteri per l'equo indennizzo del concessionario nei casi di revoca della concessione demaniale;

g) stabilire criteri per l'eventuale dichiarazione di decadenza delle concessioni, nonche' per il subingresso in caso di vendita o di affitto delle aziende.

Mare in gabbia

Si calcola che almeno 915 km di occupazione delle spiagge, sono occupate da stabilimenti. Circa il 26 % delle coste.

Ma agli stabilimenti dobbiamo aggiungere le infrastrutture, i campeggi ed i villaggi turistici, le opere abusive residenziali, e soprattutto gli agglomerati urbani costieri realizzati a ridosso dell'arenile: come nel caso di Torvajonica (Pomezia – Roma) dove circa 7 km di costa/spiaggia sono completamente nascosti da file ininterrotte di palazzi, stabilimenti e ville. Appare quindi verosimile che il dato sull'occupazione delle aree demaniali

marittime sia molto più grave, e che si aggiri tra il 40% e il 50% del totale del litorale.

In Italia vi sono 3.534 Km di spiagge, su un totale di 6.695 Km di coste (escluse le isole minori), così distribuite:

Regione	Km costa	Km spiagge
Liguria	357	180
Toscana	475	200
Lazio	285	270
Campania	345	200
Calabria	693	590
Sicilia	995	650
Sardegna	1.900	480
Basilicata	53	40
Puglia	864	300
Abruzzo	125	116
Molise	70	35
Marche	145	144
Emilia R.	130	128
Veneto	160	126
Friuli	98	75
ITALIA	6.695	3.534

Perché siamo arrivati a questo punto?

Concessioni rilasciate a prezzi irrisori, impossibilità di rinnovo con gare di pubblica evidenza, troppi soggetti delegati alla gestione dei canoni che non comunicano tra di loro, incapacità

dello stato a riscuotere e accertare il dovuto, strapotere delle categorie balneari che negli anni hanno basato il loro guadagno sulla confusione delle regole, l'evasione fiscale di alcuni operatori, numerosi casi di occupazione senza titolo e spesso abusivismo edilizio.

Questo è la micidiale ricetta che ha portato le coste e le spiagge italiane al disastro ambientale e al monopolio di pochi.

La situazione è illustrata chiaramente dal Direttore dell'Agenzia del Demanio Maurizio Prato il 29 gennaio 2009 alla Commissione Finanze (Estratto)

(Audizione del direttore dell'Agenzia del demanio, Maurizio Prato, sulle problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turisticoricreative giovedì 29 gennaio 2009 Commissione Finanze)

I COMUNI NON SI ADEGUANO ALLE LEGGI APPROVATE

“Solo la metà dei comuni si è uniformata alle prescrizioni della legge finanziaria 2007 e nessuna regione, neanche quelle con coste e spiagge di riconosciuta attrattività, ha deliberato l'alta valenza turistica”.

TROPPI SOGGETTI CHE NON COMUNICANO

La ripartizione delle competenze di gestione ha ulteriormente accresciuto il numero di soggetti che, a vario titolo, esercitano poteri e competenze sul demanio marittimo. Li riepilogo: il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le capitanerie di porto, le regioni e i comuni, l'Agenzia del demanio, le attività portuali, che intervengono nelle fasi del processo, ognuno per un

aspetto di competenza.

INCERTEZZA SUI DATI

Il numero delle concessioni dovrebbe attestarsi intorno a 28 mila. Occorre usare condizionale, proprio perché, non esiste una banca dati unitaria, dalla quale sia possibile estrarre con certezza e in modo aggiornato sia il numero delle concessioni rilasciate, sia l'ammontare dei canoni e degli indennizzi.

Sono circa 900 le pertinenze destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali o di produzione di beni e di servizi.

DIRITTO DI PRELAZIONE E LUNGA DURATA DELLE CONCESSIONI SONO LE CAUSE

Il problema della lunga durata delle concessioni ha formato oggetto di attenzione, anche con riferimento al cosiddetto «diritto di insistenza», da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato che ha sottolineato come la lunga durata delle concessioni, la pratica diffusa di rinnovi continuativi, nonché l'assenza di procedure trasparenti di rilascio, producano conseguenze restrittive della concorrenza e si pongano in contrasto con le normative comunitarie configurando un sistema premiale per il concessionario, in quanto viene, di fatto, a costituirsi una rendita di posizione.

LE REGIONI NON HANNO CLASSIFICATO LE COSTE ,QUINDI MINORE INTROITO

Non avendo le regioni provveduto alla classificazione del territorio costiero secondo quanto previsto dalla legge n. 494 del 1993, l'allora Ministero dei trasporti e della navigazione, con circolare

del dicembre 1998, ha stabilito che nelle more di tale classificazione, i canoni per le concessioni demaniali marittime turistico ricreative venissero calcolati applicando le misure unitarie più basse relative alla categoria C e tale situazione, è rimasta invariata per ben 13 anni, cioè fino al 31 dicembre 2006.

IL POTERE DEI BALNEARI E LA DEBOLEZZA DELLA POLITICA

In particolare, il tentativo compiuto con l'articolo 32 del decreto-legge n. 269 del 2003, che disponeva una rivalutazione automatica del 300 per cento delle misure tabellari, non ha sortito buon fine, in quanto le associazioni di categoria interessate hanno frapposto innumerevoli ostacoli all'attuazione della norma, contestando in particolare il carattere indiscriminato dell'aumento del 300 per cento ed infine la legge finanziaria 2007 l'ha definitivamente abrogata.

UNICA NOVITA' LA PROPOSTA DEI VERDI NELLA FINANZIARIA DEL 2007

La novità maggiore (della Finanziaria 2007 proposta dal Capogruppo dei Verdi Angelo Bonelli) è rappresentata dal diverso trattamento riservato alle concessioni, comprensive di pertinenze demaniali marittime (ossia delle opere inamovibili divenute di proprietà dello Stato alla scadenza naturale della concessione) destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi, per le quali è stato introdotto un canone commisurato ai valori medi di mercato anche se va precisato che detto canone sconta cospicui abbattimenti legati alla stagionalità dell'attività, ai lavori di straordinaria manutenzione a carico del concessionario, nonché all'estensione

della superficie del manufatto destinato ad attività commerciale.

(E' importante notare che) Sono escluse dall'applicazione di tale metodologia di calcolo, sebbene di proprietà dello Stato, le cabine, manufatti adibiti a depositi sedie e ombrelloni, servizi igienici, campi sportivi, piscine, terrazze e tutto ciò che non costituisce superficie sulla quale viene esercitata attività commerciale.

Ai fini di una più chiara illustrazione, si ritiene utile un'esemplificazione dell'impatto prodotto dai criteri di calcolo di cui alla legge finanziaria 2007 sulle singole tipologie di concessioni turistico-ricreative, raffrontando la situazione in essere fino alla data del 31 dicembre 2006 con quella venutasi a delineare successivamente.

(Prendendo ad esempio la concessione di uno stabilimento tipo con una pertinenza demaniale marittima destinata ad attività commerciale) si vede come il canone, che incide in termini differenziali soltanto per l'attività a destinazione commerciale di ristorazione, con la disciplina della finanziaria 2007 è di 31 mila euro annui.

Per la stessa tipologia di concessione, in base alla normativa precedente, il canone sarebbe stato di 2.789 euro.

(In un altro esempio) è indicato un esempio di concessione demaniale con manufatto, non costituente pertinenza demaniale marittima, (sempre) adibito a ristorazione e quindi soggetto ad applicazione dei canoni tabellari. Non c'è sostanziale differenza rispetto alla disciplina precedente, fatta salva l'attualizzazione agli indici ISTAT. A fronte di 3.448 euro, in base alla disciplina precedente il canone per la stessa tipologia sarebbe stato di

2.282 euro.

PER QUANTI ANNI I CANONI SONO STATI SOTTOSTIMATI?

È evidente che, per quanto attiene alle pertinenze demaniali, quindi alle destinazioni commerciali, il raffronto tra il periodo antecedente alla legge finanziaria 2007 e quello successivo è rilevante. Si passa da 3.000 a 30.000 euro all'anno, con un aumento di dieci volte.

Bisognerebbe capire se i dati siano comparabili; occorre chiedersi se sia sbagliato il 30.000 oppure il 3.000.

NECESSITA' DI UN INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER STABILIRE LA REDDITIVITA' DELLE CONCESSIONI

Per accertare ciò, in un'indagine di polizia tributaria, (sarebbe sufficiente) andrebbe a controllare, nella zona, gli altri stabilimenti che esercitano la medesima attività fuori dal demanio marittimo, visto che ce ne sono, al di là della strada, che sorgono su proprietà private.

Forse, questa sarebbe un'analisi da far compiere alla Guardia di finanza. Bisognerebbe capire qual è la redditività degli altri stabilimenti. Sarebbe inoltre interessante verificare – dal momento che è possibile il trasferimento, cioè la vendita, delle concessioni – quali siano i valori di trasferimento sia delle concessioni che insistono sul demanio marittimo, sia delle attività commerciali che sono ai margini del demanio marittimo.

Non c'è dubbio che esista questa grossa differenza, tuttavia

occorre chiedersi se fosse più corretto che il ristorante sulla spiaggia, prima, pagasse 3.000 euro l'anno, o se sia più corretto, ora, che ne paghi 30.000. Se 3.000 euro l'anno è un canone adeguato, indubbiamente il salto è notevole. Se non lo è, si deve concludere che, in passato, è stata operata una sottostima.

Come è potuto accadere che le spiagge siano state privatizzate...

Dall'apparizione dei primi stabilimenti si è assistito alla progressiva sparizione dell'arenile libero che anche grazie alle istituzioni impotenti, distratte o stranamente assenti, certamente insensibili alla tutela delle spiagge libere, hanno decretato la quasi completa estinzione sia dei caratteri originari dei litorali, sia della possibilità di fruizione libera dell'arenile.

Le spiagge libere per la balneazione oggi rimaste rappresentano una modesta e sempre minore percentuale del fronte mare, con tratti di diversi chilometri ormai completamente cementificati ed esclusi alla libera fruizione.

Le conseguenze di tali scompensi compromettono, in molte aree del litorale nazionale, l'aspetto democratico e della legalità dell'utilizzo del demanio marittimo.

Senza contare che in troppi litorali non si può accedere alla spiaggia, difesa nella stagione invernale anche dal lato mare da una serie interminabili, di degradanti bandoni metallici, non si può vedere il mare nascosto da muri di confine, divisori, cancelli e recinzioni metalliche con aggiunte tende, stuoie, ecc.

La comparsa degli stabilimenti si è avuta utilizzando permessi

per l'esercizio della balneazione, rilasciati, in diversi periodi, dal Ministero della Marina, dalla Capitaneria di Porto, dal Comune di appartenenza.

La "tecnica" di occupazione progressiva dell'arenile è variata con il mutare delle esigenze della popolazione e con la diversa normativa a tutela del demanio marittimo.

Negli anni, è aumentata sempre più la richiesta di un "posto al mare" e la balneazione si è trasformata spesso secondo il modello "Versilia", con esigenze diverse quali la cabina e i servizi per tutti i ceti popolari con ovvie diverse e ingenti esigenze di spazio che hanno determinato richieste di autorizzazioni riferite non più a piccole strutture per la ristorazione, ma progressivamente a complessi in muratura comprendenti, cabine, passeggiate, spogliatoi, servizi, bar, ristoranti, piscine, campi da tennis, locali da ballo, locali commerciali anche non connessi alla balneazione.

Solo una vigilanza assidua ed efficiente delle amministrazioni locali e delle Capitanerie di Porto, oltre che di tutti i cittadini e Associazioni può prevenire sul nascere i gravi fenomeni di abusivismo in aree sul demanio marittimo che hanno contribuito nel corso degli ultimi 40 anni alla cementificazione delle coste e al cosiddetto "mare in gabbia".

È bene comunque ricordare come, in questo ambito, un ruolo fondamentale continuano ad averlo le Regioni. Le loro competenze sono fondamentali per la tutela ambientale delle coste, per i vincoli paesaggistici, gli strumenti urbanistici inerenti gli arenili, i rinnovi e i rilasci delle concessioni.

In pratica sono le Regioni che devono decidere se e come tutelare ulteriormente dalle edificazioni le loro coste attraverso normative più restrittive, se e come intervenire in merito agli strumenti urbanistici dei comuni, se e quando consentire alla revoca o alla decadenza di una concessione demaniale per inadempienze o violazioni per procedimenti avviati dai comuni competenti, se e quando approvare il Piano regionale delle Coste, ed infine vigilare sulla corretta applicazione delle deleghe ai comuni in materia di nullaosta ambientali.

È chiaro che per salvaguardare le spiagge, il turismo, e prevenire l'erosione marina, bisognerà comunque arrivare ad una legge di tutela costiera, sul modello per esempio sperimentato Giunta Regionale Sarda in Sardegna, che prevede il blocco della nuova edificazione sulle coste per una profondità di due chilometri.

Capitanerie di Porto

Tipo Comando	Citta	Telefono	Posta Certificata
Ufficio Locale Marittimo	Acciaroli	974904477	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Acì Castello	95277381	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Agropoli	0974/825201	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Alassio	182641406	
Ufficio Circondariale Marittimo	Alghero	079953174 / 079986811	dm.olbia@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Amalfi	89871366	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Amantea	982425605	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Ancona	71227581	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Andora	18288899	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Anzio	06/9844525-06/9844683-06/9844777	dm.roma@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Arbatax	0782-667093 - 0782-667878	
Ufficio Locale Marittimo	Arenzano	0,004275285	dm.genova@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Arma di Taggia	18442538	dm.genova@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Augusta	931978922	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Bagnara Calabra	966371303	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Baia	818687059	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Balestrate	0918682501	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Bari	805281511	dm.bari@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Barletta	0883/531020	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Bellaria	541344471	dm.ravenna@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Belvedere Marittimo	985849411	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Bianco	964913133	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Bibione	431430893	dm.venezia@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Bisceglie	803921612	dm.bari@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Bonagia	923573062	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Bordighera	0184 / 265656	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Bosa	785375468	dm.cagliari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Bova Marina	tel	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Bovalino	96461002	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Brindisi	0831521022/23	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Castiglione Cello	586753104	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Castiglione della Pescaia	564933489	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Castro Marina	836943064	dm.bari@pec.mit.gov.it
Base Aeromobili Guardia Costiera	Catania	095/7474111-095/538888	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Catanzaro Marina	96131642	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Cattolica	541963221	dm.ravenna@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Cavo	565949910	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Cecina	586621064	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Cefalù	921421580	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Cervia	54472355	dm.ravenna@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Cesenatico	54780028	
Ufficio Locale Marittimo	Cetara	89261136	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Cetraro	0982/971415 - 0982/999495	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Chiavari	185308240	dm.genova@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Chioggia	415508211	dm.venezia@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Cir+ Marina	96236328	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Civitanova Marche	0733810395 - 0712275810	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Civitavecchia	766366401	
MARICOGECAP Comando Generale (Roma)		cgcp@pec.mit.gov.it	
Capitaneria di Porto	Corigliano Calabro	0983.858211-12	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Crotone	0962/611603 - 0962/611601	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Cupra Marittima	735777370	dm.ancona@pec.mit.gov.it

Ufficio Locale Marittimo	Diamante	985876075	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Diano Marina	183497458	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Fano	0721/801329	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Favignana Isola	0923/922273	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Finale Ligure	019 / 690985	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Foce del Magra	187648066	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Follonica	56645240	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Forio d'Ischia	815071272	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Formia	77121552	dm.roma@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Forte dei Marmi	58489826	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Francavilla	085-4917149	dm.pescara@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Fregene	666563557	dm.roma@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Gabicce a Mare	541962892	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Gaeta	0771/460100	
Capitaneria di Porto	Gallipoli	0833/266862	dm.bari@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Gela	0933/917755	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Genova	1027771	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Giardini Naxos	94251911	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Giglio Isola	564809480	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Gioia Tauro	966562911	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Giovinazzo	080 3942648	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Giulianova	085/8004918	
Ufficio Circondariale Marittimo	Golfo Aranci	0789.616056 - 0789.46880	dm.olbia@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Goro	533996449	dm.ravenna@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Grado	0431 80050	dm.trieste@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Imperia	18366061	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Ischia	815072801	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Isola delle Femmine	918677775	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Isola di Capo Rizzuto		dm.reggio@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Isola Salina	090 9843451	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Jesolo	041-968962 / 041-968270	dm.venezia@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	La Maddalena	0789736709	dm.olbia@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	La Spezia	187258100	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Lacco Ameno	81900685	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Ladispoli	699220174	dm.roma@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Lampedusa Isola	922970141	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Lavagna	0185.32 17 32	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Lerici	187964545	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Lesina	882992571	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Levanto	187808150	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Licata	0922 774113	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Lignano Sabbiadoro	431724004	dm.trieste@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Lipari	0909880819 - 0909811320	dm.catania@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Livorno	586826011	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Loano	19666131	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Maiori	89851279	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Manfredonia	0884583871-2-3 / 0884587222	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Marano Lagunare	43167301	dm.trieste@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Maratea	0973 876859 - 0973 877120	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Marciana Marina	56599169	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Marettimo Isola	923923283	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Margherita di Savoia	883655176	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Marina di Camerota	974932644	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Marina di Campo	565977980	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Marina di Carrara	585646701	
Delegazione di Spiaggia	Marina di Ginostra		dm.bari@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Marina di Grosseto	0564/34434	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Marina di Massa	0585 869977	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Marina di Pisa	5035922	dm.livorno@pec.mit.gov.it

Ufficio Locale Marittimo	Marina di Pisciotta		dm.napoli@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Marinella di Selinunte	tel	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Marotta	72196683	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Marsala	0923951184 - 0923951030	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Martinsicuro	861797735	dm.pescara@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Maruggio	999716535	dm.bari@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Marzamemi	0931-841092	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Massa Lubrense	081/8789295	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Mazara del Vallo	923946388	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Melito Porto Salvo	965787657	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Messina	9045830	
Autorità Marittima della Navigazione dello Stretto	Messina	906400801	
Ufficio Locale Marittimo	Meta di Sorrento	tel	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Milazzo	090-9281110	
Ufficio Locale Marittimo	Mola di Bari	804741573	dm.bari@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Molfetta	080/3971076 - 080/3973962	dm.bari@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Monasterace Marina	964732641	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Mondello	91455313	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Mondragone	0823/971721	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Monfalcone	+39 0481 496690	dm.trieste@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Monopoli	080/9303105 - 080/9379502	dm.bari@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Montalto di Castro	766801215	dm.roma@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Montegiordano	981935434	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Monterosso a Mare		dm.genova@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Montesilvano	858362137	dm.pescara@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Muggia	tel	dm.trieste@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Napoli	812445111	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Nard+	tel	dm.bari@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Nicotera Marina	0963/886198	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Noli	tel	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Numana	0717360377-07122758377	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Olbia	78921243	dm.olbia@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Orbetello	564850227	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Oristano	0783 72262	dm.cagliari@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Ortona	859063290	dm.pescara@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Ostia	656188246	dm.roma@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Otranto	0836801073 - 0836802119	
Ufficio Locale Marittimo	Palau	789709419	dm.olbia@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Palermo	916043111	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Palinuro	0974/938383	
Delegazione di Spiaggia	Palmi	0966-479222	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Pantelleria	0923 911027 - 0923 913651	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Paola	0982/611442	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Patti	0941-362192	dm.catania@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Pedaso	735586711	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Pesaro	0721/177831	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Pescara	85694040	dm.pescara@pec.mit.gov.it
3A Nucleo Aereo G.C.	Pescara	854331255	dm.pescara@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Peschici	884962767	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Piano di Sorrento	818788339	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Pila di Porto Tolle	0426/387055	dm.venezia@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Piombino	0565/221000 - 224240	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Pizzo	963531470	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Policoro	835972926	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Ponza	77180027	
Ufficio Circondariale Marittimo	Porticello	91947188	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Portici	081/7767827	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Porto Azzurro	56595195	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Porto Cervo	78994498	dm.olbia@pec.mit.gov.it

Delegazione di Spiaggia	Porto Clementino	766868826	dm.roma@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Porto Conte	79930565	dm.olbia@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Porto Empedocle	0922531811-0922531812	dm.palermo@pec.mit
gov.it			
Ufficio Locale Marittimo	Porto Ercole	564833923	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Porto Garibaldi	0533/327141	
Ufficio Locale Marittimo	Porto Levante	0426/330289	dm.veneziana@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Porto Nogaro	43166490	dm.trieste@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Porto Palo di Capo Passero	931842600	dm.catania@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Porto Recanati	071/7590791 - 07122758465	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Porto Rotondo	78934380	dm.olbia@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Porto San Giorgio	734676304	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Porto Santo Stefano	0564/812529-810400	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Porto Torres	079/502258-9	
Capitaneria di Porto	Portoferraio	565914000	
Ufficio Locale Marittimo	Portofino	0185/269040	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Portofino	781509114	dm.cagliari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Portovenere	0187/790768	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Positano	89875486	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Pozzallo	095/7474614 - 095/7474618	
Ufficio Locale Marittimo	Pozzillo	957641373	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Pozzuoli	815261160	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Praia a Mare	98574666	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Procida	081/8967381 - 081/8969191	
Ufficio Locale Marittimo	Rapallo	18550583	
Direzione Marittima	Ravenna	544443011	dm.genova@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Recco		dm.ravenna@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Reggio Calabria	0965/656111	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Riccione	541644000	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Rimini	0541/50121 - 50228 - 50211	dm.ravenna@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Rio Maggiore	tel	
Ufficio Locale Marittimo	Rio Marina	565962109	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Riposto	095/931862 - 095/7795033 - 095/9704281	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Riva Santo Stefano	184481006	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Riva Trigoso	18541602	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Roccella Ionica	0964/863213 - 0964/84968	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Rodi Garganico	884965140	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Roma Fiumicino	6656171	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Roseto degli abruzzesi	858942437	
Delegazione di Spiaggia	Sabaudia	773515802	dm.pescara@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Salerno	0892587911	dm.roma@pec.mit.gov.it
1° Nucleo Mezzi Navali Lago di Garda	Sal	36521300	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	San Benedetto del Tronto	0735 5867.11	dm.veneziana@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	San Cataldo	832650630	
Ufficio Locale Marittimo	San Felice Circeo	773548072	dm.bari@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	San Foca di Melendugno	832881103	dm.roma@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	San Lucido	982848218	dm.bari@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	San Vincenzo	0565 705152	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	San Vito lo Capo	923974371	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Sanremo	1,000000002	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Sant'Agata di Militello	941722821	dm.genova@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Sant'Angelo	81999882	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Sant'Antioco	0781/83071 - 0781/840815	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Santa Margherita Ligure	0185-287029/0185-290110	dm.cagliari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Santa Maria di Castellabate	974966688	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Santa Maria di Leuca	833758580	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Santa Maria la Scala	095/876288	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Santa Marinella	766511834	dm.catania@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Santa Teresa Gallura	789754602	dm.roma@pec.mit.gov.it
			dm.olbia@pec.mit.gov.it

Ufficio Locale Marittimo	Santo Stefano di Camastra	921337284	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Sapri	0973.60.40.01	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Savelltri	804829190	dm.bari@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Savona	019/856666	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Scalea		dm.reggio@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Scardovari	426389384	dm.venezia@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Scario	974986822	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Scauri	771681209	dm.roma@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Sciacca	0925.22219 / 905166	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Scilla	965704024	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Scoglitti	932980976	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Senigallia	7164780	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Sestri Levante	18541295	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Siderno Marina	964342818	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Silvi Marina	85930745	dm.pescara@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Siniscola	0784/810.137	dm.olbia@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Siracusa	931481011	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Sorrento	818073071	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Soverato	96721674	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Sperlonga		dm.roma@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Spotorno		dm.genova@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Stintino	79523381	dm.olbia@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Talamone	564887003	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Capitaneria di porto	Taranto	099/4713611-01	
Ufficio Circondariale Marittimo	Termini Imerese	091/8141007	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Termoli	0875/706484	dm.pescara@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Terracina	0773 720060-1	
Ufficio Circondariale Marittimo	Terrasini	918682501	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Torre a Mare	805432645	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Torre Annunziata	818611855	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Torre Cesarea	833560485	
Capitaneria di Porto	Torre del Greco	0818812200 / 0818815480	
Ufficio Locale Marittimo	Torre Gaveta	tel	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Torre San Giovanni d'Ugento	833931368	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Torrefaro	90321108	dm.catania@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Tortoreto Lido	861786216	dm.pescara@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Torvaianica	69155395	dm.roma@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Trani	883583763	dm.bari@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Trapani	923543911	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Trebisacce	981500212	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Tremi	0882/463751	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Tricase	833775029	dm.bari@pec.mit.gov.it
Direzione Marittima	Trieste	040-676611	dm.trieste@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Tropea	96362233	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Nucleo Aereo	Uno - Sarzana		cgcp@pec.mit.gov.it
Sezione Elicotteri	Uno - Sarzana / Luni	0187693999 - 01876939200	cgcp@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Ustica	091/8449652	dm.palermo@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Vada	586788121	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Varazze	1997271	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Vasto	873310340	
Direzione Marittima	Venezia	041/2405711	dm.venezia@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Ventimiglia	184231444	dm.genova@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Ventotene	77185291	dm.roma@pec.mit.gov.it
24 Nucleo Mezzi Navali Lago Maggiore	Verbania	323401721	dm.genova@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Viareggio	0584/43931	dm.livorno@pec.mit.gov.it
Capitaneria di Porto	Vibo Valentia	0963/5739201	dm.reggio@pec.mit.gov.it
Delegazione di Spiaggia	Vico Equense	818015445	dm.napoli@pec.mit.gov.it
Ufficio Circondariale Marittimo	Vieste	0884/708791 - 701763	dm.bari@pec.mit.gov.it
Ufficio Locale Marittimo	Villa San Giovanni	965751598	dm.reggio@pec.mit.gov.it

Questi sono i temi su cui i Verdi e gli ecologisti delle reti Civiche sono oggi impegnati in ogni amministrazione e nei territori in cui sono presenti e su cui occorre ancora lottare con il vostro aiuto per avere un mare libero visibile e fruibile:

1. Rimodulazione delle concessioni demaniali marittime di balneazione per attività turistico ricreative in essere, rifusione degli eventuali investimenti con compensazione somme spese e da spendere per ripascimento;

2. anticipazione al 2013 della messa al bando delle concessioni

3. Nuova disciplina per la redazione del P.U.A. che riequilibri la percentuale di spiagge libere in relazione al bacino di utenza e alla valenza turistica, comunque non inferiore al 60% della superficie totale in concessione, possibilità conguaglio per raggiungimento di tale indice con aree interne alla concessione da lasciare libere

4. Modifica dei regolamenti regionali di utilizzo del demanio marittimo ai fini turistico ricreativi con adeguamento arenile libero, eliminazione tipologia spiaggia libera attrezzata, riduzione a 20 mq ogni 5000 mq di arenile delle superfici massime per chioschi ristoro interni alle concessione

5. Eliminazione della destinazione ricettiva delle strutture presenti su arenile, riequilibrio della percentuale delle spiagge libere

6. Obbligo della classificazione inerente la valenza turistica e la rispondenza ai requisiti, obbligo libero accesso all'arenile anche se distinto da percorso utenti cabine

7. Dichiarazione di alta valenza turistica arenili con strutture di difficile rimozione, attività commerciali avviate da più di 5 anni e alto bacino di utenza;

8. Modifica della disciplina di utilizzo arenile con obbligo di lasciare libero tutto l'arenile non strettamente di pertinenza delle strutture adibite a cabine e comunque non inferiore al 60% della concessione al netto della superficie occupata dalle strutture inamovibili e dagli impianti sportivi e commerciali

9. Obbligo della progressiva riconversione delle strutture inamovibili o di difficile rimozione da muratura a legno all'atto del rinnovo o delle nuove concessioni con parziale rifusione investimenti da somme destinate al rinascimento e alle opere di urbanizzazione pertinenti la concessione in oggetto.

10. Obbligo di riconversione di tutte le recinzioni fronte mare che impediscano la visibilità del mare in recinzioni trasparenti

11. Adottare il coefficiente 0,00 mc/mq di nuove realizzazione su arenili destinati alla balneazione e sottutte al zone costiere vincolate ai sensi della ex Legge Galasso.

12. Obbligo per i comuni di adottare tali coefficienti e nuove norme specifiche di PRG per gli arenili e le aree verdi prospicienti

Estratto del codice della navigazione

Art. 2 - Mare territoriale

1. Sono soggetti alla sovranità dello Stato i golfi, i seni e le baie, le cui coste fanno parte del territorio della Repubblica, quando la distanza fra i punti estremi dell'apertura del golfo, del seno o della baia non supera le ventiquattro miglia marine. Se tale distanza è superiore a ventiquattro miglia marine, è soggetta alla sovranità dello Stato la porzione del golfo, del seno o della baia compresa entro la linea retta tirata tra i due punti più foranei distanti tra loro ventiquattro miglia marine.

2. E' soggetta altresì alla sovranità dello Stato la zona di mare dell'estensione di dodici miglia marine lungo le coste continentali ed insulari della Repubblica e lungo le linee rette congiungenti i punti estremi indicati nel comma precedente. Tale estensione su misura dalla linea costiera segnata dalla bassa marea.

3. Sono salve le diverse disposizioni che siano stabilite per determinati effetti da leggi o regolamenti ovvero da convenzioni internazionali

Art. 28 - Beni del demanio marittimo

Fanno parte del demanio marittimo:

- a) il lido, la spiaggia, i porti, le rade;
- b) le lagune, le foci dei fiumi che sboccano in mare, i bacini di acqua salsa o salmastra che almeno durante una parte dell'anno comunicano liberamente col mare;
- c) i canali utilizzabili ad uso pubblico marittimo.

Art. 29 - *Pertinenze del demanio marittimo*

Le costruzioni e le altre opere appartenenti allo Stato, che esistono entro i limiti del demanio marittimo e del mare territoriale, sono considerate come pertinenze del demanio stesso.

Art. 30 - *Uso del demanio marittimo*

L'amministrazione dei trasporti e della navigazione regola l'uso del demanio marittimo e vi esercita la polizia.

Art. 34 - Destinazione di zone demaniali marittime ad altri usi pubblici

Con provvedimento del ministro dei trasporti e della navigazione, su richiesta dell'amministrazione interessata, determinate parti del demanio marittimo possono essere destinate ad altri usi pubblici, cessati i quali riprendono la loro destinazione normale.

Art. 36 - *Concessione di beni demaniali*

1. L'amministrazione marittima, compatibilmente con le esigenze del pubblico uso, può concedere l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali e di zone di mare territoriale per un determinato periodo di tempo.

2. Le concessioni di durata superiore a quindici anni sono di competenza del ministro dei trasporti e della navigazione. Le concessioni di durata superiore a quattro ma non a quindici anni, e quelle di durata non superiore al quadriennio che importino impianti di difficile sgombero, sono di competenza del direttore marittimo. Le concessioni di durata non superiore al quadriennio, quando non importino impianti di difficile sgombero, sono di competenza del capo di compartimento marittimo.

Art. 37 - Concorso di più domande di concessione

1. Nel caso di più domande di concessione, è preferito il richiedente che offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione e si proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda ad un più rilevante interesse pubblico.

2. Al fine della tutela dell'ambiente costiero, per il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime per attività turistico-ricreative è data preferenza alle richieste che importino attrezzature non fisse e completamente amovibili.

Art. 47 - Decadenza dalla concessione

1. L'amministrazione può dichiarare la decadenza del concessionario:

- a) per mancata esecuzione delle opere prescritte nell'atto di concessione, o per mancato inizio della gestione, nei termini assegnati;
- b) per non uso continuato durante il periodo fissato a questo effetto nell'atto di concessione, o per cattivo uso;
- c) per mutamento sostanziale non autorizzato dello scopo per il quale è stata fatta la concessione;
- d) per omesso pagamento del canone per il numero di rate fissato a questo effetto dall'atto di concessione;
- e) per abusiva sostituzione di altri nel godimento della concessione;
- f) per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione, o

imposti da norme di leggi o di regolamenti.

2. Nel caso di cui alle lettere a) e b) l' amministrazione può accordare una proroga al concessionario.

3. Prima di dichiarare la decadenza, l' amministrazione fissa un termine entro il quale l' interessato può presentare le sue deduzioni.

4. Al concessionario decaduto non spetta alcun rimborso per opere eseguite né per spese sostenute.

Art. 48 - Autorità competente a dichiarare la revoca e la decadenza

La revoca e la decadenza della concessione sono dichiarate, con le formalità stabilite dal regolamento, dall' autorità che ha fatto la concessione.

Art. 49 - Devoluzione delle opere non amovibili

1. Salvo che sia diversamente stabilito nell' atto di concessione, quando venga a cessare la concessione, le opere non amovibili, costruite sulla zona demaniale, restano acquisite allo Stato, senza alcun compenso o rimborso, salva la facoltà dell' autorità concedente di ordinarne la demolizione con la restituzione del bene demaniale nel pristino stato.

2. In quest' ultimo caso, l' amministrazione, ove il concessionario non esegua l' ordine di demolizione, può provvedervi a termini dell' articolo 54.

REGOLAMENTO AL CODICE DELLA NAVIGAZIONE

Art. 24 - Variazioni al contenuto della concessione

1. La concessione è fatta entro i limiti di spazio e di tempo e per le opere, gli usi e le facoltà risultanti dall'atto o dalla licenza di concessione.

2. Qualsiasi variazione nell'estensione della zona concessa o nelle opere o nelle modalità di esercizio deve essere richiesta preventivamente e può essere consentita mediante atto o licenza suppletivi dopo l'espletamento della istruttoria. Qualora, peraltro, non venga apportata alterazione sostanziale al complesso della concessione o non vi sia modifica nell'estensione della zona demaniale, la variazione può essere autorizzata per iscritto dal capo del compartimento, previo nulla osta dell'autorità che ha approvato l'atto di concessione.

APPLICAZIONE DELL'ART. 47 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE DECADENZA DELLE CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME

L'art. 47 del Codice della Navigazione Marittima prevede la decadenza del concessionario, per mutamento sostanziale non autorizzato dello scopo per il quale è stata fatta la concessione (lettera a) e per violazione degli obblighi derivanti dalla concessione, o imposti da norme di leggi o di regolamenti (lettera f). Le opere abusive oggetto di ordinanza di demolizione, nonché le opere abusive realizzate oggetto delle richieste di concessione in sanatoria, costituiscono a nostro parere, violazione a leggi e norme dello stato oltre che variazioni non autorizzate della concessione demaniale stessa.

È questo il caso emblematico di molti stabilimenti balneari o aziende e imprese relative a villaggi turistici concessionari di demanio marittimo per balneazione, che nel tempo hanno eseguito strutture edilizie o trasformato strutture precarie in legno in muratura, o cambiato destinazione d'uso a manufatti per adibirli a ristoranti o discoteche in assenza o carenza di concessione edilizia.

La decadenza dalla concessione per i molti casi già accertati in Italia, comporterebbe, attraverso la messa in bando delle aree così riacquisite dal demanio attraverso le procedure del Codice della Navigazione o la demolizione delle opere abusive stesse, la restituzione alla fruibilità libera di molti tratti di litorale.

L'attuazione di questa norma in passato affidata alle Capitanerie di Porto, oggi spetta alle Regioni e in alcune, come nel caso del Lazio, per sub delega ai comuni.

Tutti coloro che per qualsiasi motivo abbiano realizzato un "abuso edilizio", piccolo o grande che sia, dalla semplice verandina in alluminio anodizzato, alla sua abitazione di necessità, sanno bene come sia praticamente impossibile sfuggire alla maglie dei tecnici e dei Vigili urbani addetti alla disciplina edilizia.

Inevitabilmente si mette in moto un procedimento che in genere ha due possibilità: il pagamento dell'ammenda in caso di abusi minori ovvero non demolibili senza compromettere la stabilità della struttura in regola, o la demolizione in caso di abusi gravi che spesso, viste le scarse disponibilità economiche dei comuni e le lunghissime procedure di accertamento, si protrae a volte per anni.

Gli edifici realizzati all'interno di concessioni demaniali in tutte le coste italiane hanno invece spesso dimostrato che quanto premesso è superabile!. Anzi si possono realizzare interi edifici o complessi turistici in aree vincolate dalla ex legge Galasso.

Sono infatti centinaia in tutta Italia, le ordinanze di demolizione che sono state emesse dalle amministrazioni locali per abusi edilizi su aree demaniali marittime e che non si riescono ad eseguire.

Ma in ogni caso emessa la fatidica Ordinanza di Demolizione si potrebbe intervenire, naturalmente allo scadere dei 30 giorni previsti dalla notifica, ma ricorrendo a tempestive richieste di sanatoria ai sensi dell'art. 13 della ex legge 47/85, o mettendo in moto l'iter del ricorso al TAR per la sospensione del provvedimento di demolizione, inizia il lungo calvario dell'attesa della sentenza definitiva e dei ricorsi che dura anni e che spesso non vede mai il termine.

A tutto questo va aggiunto che con i due condoni edilizi del 1987 e del 1994, attraverso un'interpretazione delle norme acrobatica e ai limiti delle procedure consentite, per moltissimi abusi edilizi (tutti per ampliamento e nuove costruzioni in muratura) sono state presentate richieste di concessione in sanatoria di cui molte rilasciate pur essendo in area vincolata.

Questo tipo di abuso, su aree vincolate del demanio marittimo, se pur con il ricorso alla sanatoria (a nostro parere non concedibile visto il danno permanente procurato ad un'area soggetta al vincolo della Legge Galasso oggi 490/99) dovrebbe far procedere alla decadenza della concessione demaniale per violazione di

leggi e regolamenti dello stato, ma purtroppo son rari e isolati i casi in cui è stato applicato.

CANONI DI CONCESSIONE DEMANIALE, OVVERO AFFITTOPOLI DEL MARE

Questa è l'affittopoli del mare: ovvero la spiaggiopoli

LO SCANDALO DEGLI SCANDALI

Uno stabilimento che occupa 5.000 metri quadrati di arenile paga per questi 500 euro al mese meno dell'affitto di una casa di un impiegato o di un operaio. Ma c'è di peggio, per 600 metri quadrati all'isola d'Elba PUR CACOLANDO I CANONI IN ALTA VALENZA TURISTICA si pagano 100 euro al mese. Ma questi stabilimenti fatturano milioni di euro a stagione. Lo stato incassa poche decine di milioni di euro l'anno dalle circa 25.000 concessioni demaniali marittime ma tollera che dalle regioni e dai comuni venga applicato ancora oggi il canone più basso, quello a bassa valenza turistica. La drammaticità della situazione è evidenziata dalle tabelle della Corte dei Conti in cui appare incolmabile la differenza tra le previsioni di entrata (pur calcolate sulla base dei canoni irrisori in vigore) e il riscosso reale.

Oltre 70 milioni di euro non riscossi tra il 2000 e il 2004

Oltre 500 milioni di euro non riscossi tra il 2005 e il 2007

Previsioni per regolarizzazioni concessioni anno 2007

Introito previsto 225 milioni di euro

Riscosso 1,9 milioni di euro

a cura della Federazione Nazionale dei Verdi e del Gruppo Consiliare Verdi alla Regione Lazio



verdi.it
ecologistiecivici.it